



27 MARZO 2015 - NUMERO 43

Vita Associativa

Normativa e Giurisprudenza

Mercato e Pubblicità



In redazione (redazione@confindustriaradiotv.it): Rosario A. Donato, Josè M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustriaradiotv.it |

segreteria@confindustriaradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014

Sommario

O3. Vita Associativa

- O3. Dichiarazione dei Diritti in Internet: audizione di CRTV
- O4. Comitato Permanente sul Diritto d'Autore – OMPI: accelera il negoziato internazionale per la tutela del diritto d'autore sulle reti "broadcasting"
- O5. Tv locali. Si temono i soliti ritardi sulle procedure di attribuzione delle misure di sostegno ex l. 448/98
- O5. Disponibile sul sito di Confindustria Radio Televisioni la sezione "Archivio legislativo" in versione "beta test"

O6. Normativa e Giurisprudenza

- O6. L'AGCom avvia il procedimento per la definizione delle modalità e delle condizioni economiche per la cessione della capacità trasmissiva delle Tv Locali
- O6. Pubblicata la nuova graduatoria per l'assegnazione delle frequenze alle Tv locali nella regione Liguria

O7. Mercato e Pubblicità

- O7. Giglio Group verso la quotazione a Piazza Affari
- O7. Apple Italia S.r.l. presunta evasione di 879 milioni di euro
- O8. Il Sottosegretario Giacomelli in audizione alla Commissione Trasporti della Camera
- O9. 4 ore e 21 minuti al giorno davanti alla Tv

Vita Associativa



Dichiarazione dei Diritti in Internet: audizione di CRTV

No a un diritto speciale per Internet. Si ad una carta di principi validi per tutti, cittadini e operatori: tutela del pluralismo informativo, della libertà di concorrenza, del diritto d'autore e del principio di responsabilità.

Si è tenuta giovedì 26 marzo la prevista audizione di CRTV nell'ambito della consultazione pubblica sulla "Dichiarazione dei Diritti in Internet" indetta dalla Commissione per i Diritti e i Doveri relativi ad Internet presieduta dalla Presidente della Camera Onorevole Laura Boldrini e coordinata dal Professor Stefano Rodotà. Il Presidente Rodolfo De Laurentiis, intervenuto in rappresentanza dell'Associazione, ha anzitutto espresso il plauso e il sostegno ad una iniziativa importante per l'esercizio consapevole dei diritti relativi alla Rete e quindi per il futuro digitale di cittadini e imprese in un momento di forte discontinuità tecnologica, dei modelli imprenditoriali, di produzione e del consumo a fronte di marcate asimmetrie normative e regolamentari tra operatori "broadcasting" tradizionali e nuovi operatori su Internet, inediti per risorse economiche e finanziarie, capitalizzazione di borsa, pervasività sui mercati. La Carta dei Diritti di Internet non può che collocarsi in questo scenario con l'ambizione di rappresentare **contributo di rango costituzionale sui principi a cui tutti debbono sottostare**, costituendo - ci si auspica - l'avvio di un percorso le cui ramificazioni normative (sia a livello internazionale che domestico) potranno dare un contributo al superamento delle odierne asimmetrie concorrenziali tra operatori che insistono

sullo stesso mercato. L'intervento si è poi focalizzato su alcuni punti specifici della bozza di Carta dei Diritti sottoposta a consultazione, individuando temi aperti e aree di miglioramento. Specifico riferimento è stato fatto alla rilevanza del **principio di neutralità tecnologica** in ambito costituzionale dove l'art. 21/1 della Costituzione, in tema di libertà di manifestazione del pensiero, tutela tutti i media in modo equanime senza lasciare spazio a gerarchie tra media o aree di diritto speciale nell'ambito di Internet, che quindi (secondo il **principio di legalità**) è soggetto, sia pur con le peculiarità applicative legate alla natura del mezzo, al pieno rispetto delle regole e ai principi fondamentali di diritto. CRTV è tuttavia consapevole del necessario bilanciamento tra il rafforzamento dei diritti soggettivi esercitati su Internet e la tutela del **pluralismo informativo** (cruciale per qualsiasi democrazia avanzata, ma priva di un riscontro puntuale nella bozza), della **libertà di concorrenza**, della **proprietà intellettuale**. In particolare il riferimento al "carattere aperto e democratico" di Internet (più che altro una petizione di principio) non può prescindere dalle analisi antitrust e regolatorie che mostrano gradi di concentrazione in molti casi assai superiori a quelli registrati nei settori "tradizionali" del mercato dei media. L'intervento si è poi concentrato sul tema





della tutela del diritto d'autore, totalmente assente dall'articolato della bozza per una scelta di metodo della Commissione che intende adottare il meglio di quanto emergerà proprio dalla consultazione pubblica. De Laurentiis ha ricordato la centralità del tema per il settore radiotelevisivo che rappresenta la fonte primaria degli investimenti nella produzione AV e in particolare degli eventi sportivi "live", anche durante gli ultimi anni di crisi economica e che oggi rischia di essere depauperato da una pirateria "online" organizzata aggressiva e massiva che mette a rischio anche la specificità culturale del nostro Paese. Un ultimo importante aspetto trattato durante l'intervento di CRTV è stato infine quello relativo al **principio di responsabilità** che in tutte le democrazie occidentali rappresenta il contraltare dei diritti e delle libertà e a cui Internet, che della trasparenza fa elemento fondante, non può essere impermeabile. Il controllo delle fonti è quindi momento imprescindibile per

l'attendibilità dei media su cui si formano le opinioni e per il rispetto dei diritti dei terzi. Il generalizzato diritto all'anonimato contenuto nella Carta risulta quindi di difficile comprensione. Quanto al connesso tema dei **diritti della personalità**, questo non può esaurirsi in un onere di auto-tutela dell'individuo sui propri dati personali che viceversa richiedono anche su Internet il rispetto del dovere di verifica accorta delle fonti, così come avviene per gli altri media, nel rispetto dei diritti all'onore, alla reputazione e all'identità personale. L'intervento ha riscosso l'interesse della Commissione, della Presidente e del Professor Rodotà che - ringraziando CRTV per l'apporto - si sono dichiarati seriamente interessati a recepire le osservazioni migliorative dell'Associazione nella fase di definizione della Carta, che con tutta probabilità sarà portata dal Governo all'attenzione dei consessi europei internazionali competenti. La bozza resta in consultazione sino al 31 marzo.

Comitato Permanente sul Diritto d'Autore – OMPI: accelera il negoziato internazionale per la tutela del diritto d'autore sulle reti "broadcasting"

CRTV al tavolo italiano

Si è volta lunedì 23 marzo presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale una riunione preliminare della rappresentanza italiana nel Comitato Permanente sul Diritto d'Autore (Organizzazione Mondiale per la Proprietà intellettuale -OMPI) in vista della sessione che si terrà a Ginevra dal 29 giugno al 3 luglio prossimi. I lavori del Comitato sono da tempo rivolti al completamento del sistema di tutela internazionale del diritto d'autore, adeguandolo alla rapida evoluzione tecnologica. In particolare il Comitato mira a includere il settore dell'emittenza radiotelevisiva "broadcasting" nel quadro della Convenzione di Roma del 1961 e successivi aggiornamenti (Trattato di Pechino del 2012) assicurando tutela anche nel caso di ritrasmissioni non autorizzate del segnale a prescindere dalla piattaforma di trasmissione utilizzata. Un tema di particolare rilevanza per la trasmissione delle

competizioni sportive. Il negoziato è ora concentrato su questioni di fondo inerenti il campo di applicazione del trattato (v. p.es. le definizioni di segnale, "broadcast", organizzazione di radio diffusione, simulcasting, catch-up tv, etc.) e sulla portata dei diritti riconosciuti dal Trattato alle emittenti. L'agenda italiana è focalizzata sulla raccolta e scambio di una serie informazioni e valutazioni tecniche tra le autorità coinvolte (ministeri, Autorità indipendenti, Presidenza Consiglio dei Ministri) e con i principali operatori presenti al tavolo, in vista del necessario coordinamento su scala europea. I lavori si sono svolti in un clima di apertura e concreta collaborazione tra autorità ed emittenti, a cui CRTV ha assicurato il proprio contributo nell'individuazione delle priorità per il settore e sostegno nel proseguo per la definizione di soluzioni condivise.

Tv locali. Si temono i soliti ritardi sulle procedure di attribuzione delle misure di sostegno ex l. 448/98

Per l'ennesima volta ci tocca segnalare l'endemica lentezza delle procedure di attribuzione delle misure di sostegno alle Tv Locali. Infatti da informazioni assunte risulta che, ad oltre cinque mesi dal termine di presentazione delle domande relative all'anno 2014, al momento sono pochissime (tre, forse quattro) le graduatorie approvate dai **CO.RE.COM**. Tali ritardi sono dovuti, in parte ai farraginosi e complicati meccanismi di erogazione delle somme previsti dal regolamento (DM 292/04), che vede coinvolti una pluralità di soggetti, - **CO.RE.COM**. Ministero, Ufficio Centrale di Bilancio, Prefetture, ed Equitalia per i controlli di natura fiscale. Per non parlare dei tempi lunghi che occorrono all'Amministrazione per l'acquisizione ed il controllo della documentazione necessaria al completamento delle pratiche con particolare riferimento alla certificazione di correttezza contributiva e alla

documentazione antimafia. I ritardi sono però anche dovuti alla lentezza (di molti CORECOM) nell'istruttoria delle domande. Di fatto la conclusione dell'iter di erogazione dei contributi avviene mediamente un anno e mezzo dopo il termine di presentazione delle domande. Anche la procedura di pagamento non si sottrae a questa regola tanto che i pagamenti relativi al bando 2013 si stanno concludendo con gli ultimi mandati di pagamento delle Tv Locali "in regola" inviati all'Ufficio Centrale di Bilancio del Ministero (Ragioneria dello Stato) solo in questi ultimi giorni. E' del tutto evidente che si tratta di una situazione insostenibile e inaccettabile, destinata a ripetersi fino a quando non sarà operata la revisione del regolamento - come chiesto da tempo dall'Associazione Tv Locali - che porti, tra l'altro, anche allo snellimento delle procedure.

Disponibile sul sito di Confindustria Radio Televisioni la sezione "Archivio legislativo" in versione "beta test"

Il sito internet di CRTV si arricchisce di nuovi servizi. E' adesso possibile accedere all'archivio legislativo che si presenta diviso in due sezioni: una accessibile a chiunque consulti il sito di Confindustria Radio Televisioni, l'altra riservata agli associati muniti di apposita password che potranno richiedere direttamente all'Associazione. La sezione "pubblica" contiene la normativa aggiornata nazionale ed europea relativa al settore radiotelevisivo e i principali provvedimenti delle Autorità di regolamentazione del settore. La sezione "riservata" contiene, a titolo esemplificativo, le circolari rivolte agli associati nonché le graduatorie/bandi relativi all'assegnazione delle frequenze, ovvero la modulistica per la presentazione di domande da inoltrare alle pubbliche amministrazioni. Gli utenti potranno effettuare le ricerche inserendo nelle apposite maschere parole chiave ovvero la data dei provvedimenti, o ancora gli organi o le Autorità emittenti. Nei prossimi mesi l'archivio sarà implementato con ulteriori tipologie di documenti in entrambe le sezioni.





Normativa e Giurisprudenza



L'AGCom avvia il procedimento per la definizione delle modalità e delle condizioni economiche per la cessione della capacità trasmissiva delle Tv Locali

Sul sito web dell'AGCom è stata pubblicata la Delibera n. 85/15/CONS con cui l'Autorità avvia il procedimento istruttorio avente ad oggetto la definizione delle modalità e delle condizioni economiche per la cessione della capacità trasmissiva delle reti televisive locali, ai sensi dell'art. 6, commi 9-bis e 9-sexties, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito,

con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, come modificato dall'art.1, comma 147, della legge 23 dicembre 2014, n.190. Il procedimento è svolto dalla Direzione Infrastrutture e servizi di media e il termine di conclusione dello stesso (prorogabile con deliberazione motivata) è di 120 giorni a partire dalla data di pubblicazione della Delibera.

Pubblicata la nuova graduatoria per l'assegnazione delle frequenze alle Tv locali nella regione Liguria

Sul sito web del Ministero dello sviluppo economico – Comunicazioni è stata pubblicata la nuova graduatoria per l'assegnazione delle frequenze alle Tv locali della regione Liguria. La graduatoria è stata rivista a seguito del recepimento di una pronuncia giurisdizionale. Il Ministero fa sapere che la revisione non ha comportato variazioni della graduatoria ma soltanto l'inserimento dell'Associazione Culturale della Musica Italiana, per l'emittente Telesanremo, nell'intesa collocata al 16° posto.



Mercato e Pubblicità

Giglio Group verso la quotazione a Piazza Affari

Il 24 Marzo scorso, nel corso della Star Conference, a Piazza Affari presso la sede di Borsa Italiana, si è tenuta la presentazione alla comunità finanziaria di Giglio Group. L'incontro, riservato ad analisti, stakeholders, advisor e operatori finanziari, è stato organizzato per presentare il Progetto di quotazione del Gruppo sul segmento AIM di Borsa italiana. Il gruppo televisivo - associato a CRTV - opera da più di 10 anni nel mercato televisivo italiano con i marchi Music Box, Yacht & Sail,

Play.me, Acqua ed il network globale Nautical Channel, punta ad approdare sull'Aim di Borsa Italiana entro il 2015, con un'offerta di azioni derivanti da un aumento di capitale, che gli permetterà di raccogliere risorse per crescere a livello internazionale. L'offerta "sarà tutta in aumento di capitale", ha dichiarato il CEO Alessandro Giglio, sottolineando che "le nuove risorse saranno indirizzate alle attività sul mercato cinese e al rafforzamento di Nautical Channel.

Apple Italia S.r.l. presunta evasione di 879 milioni di euro

La Procura di Milano ha chiuso le indagini sul caso Apple Italia con la formulazione dell'ipotesi di mancato versamento dell'Ires dal 2008 al 2013 per un importo presunto di 879 milioni di euro. Secondo la Procura milanese il meccanismo "elusivo" verrebbe posto in essere attraverso una seconda società parallela alla Apple Italia S.r.l. la cui tassazione avviene in Irlanda dove l'aliquota si aggira sullo 0,06% contro quella al 27,50% dell'Italia. L'amministratore delegato della Apple Italia, Enzo Biagini e il direttore finanziario Mauro Cardaio sono accusati di omessa dichiarazione dei redditi. Per il procuratore della Repubblica di Milano Edmondo Bruti il team vendite di Apple Italia S.r.l. - era dotato del potere di negoziare e decidere, in modo vincolante, tutti gli elementi e i termini dei contratti commerciali di compravendita ai prodotti Apple, siglati solo formalmente in Irlanda. Pertanto è evidente che "i relativi redditi devono ritenersi prodotti in Italia perché derivati da attività commerciale svolta in Italia da società residente".



Il Sottosegretario Giacomelli in audizione alla Commissione Trasporti della Camera

Banda ultralarga, situazione dello spettro, canoni frequenze, RAI, OTT e fisco

Si è svolta mercoledì 25 marzo l'audizione del Sottosegretario per lo Sviluppo Economico con delega alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli, che conclude l'indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici indetta dalla Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati inaugurata nel luglio 2014 dalla relazione di Confindustria Radio Televisioni. Il Sottosegretario ha affrontato molte delle tematiche che occupano l'esecutivo in questo momento: dal Piano Nazionale per la Banda Ultralarga, alla revisione dello spettro delle frequenze e i relativi canoni, nonché la posizione degli Over the Top rispetto all'imposizione fiscale. L'Onorevole Giacomelli ha in prima battuta sottolineato che "l'accesso adeguato alla rete rappresenta un diritto e un servizio universale". L'obiettivo dell'Italia consiste nel superare gli standard europei arrivando a coprire una quota pari all'85% della popolazione coperta con 100 mbps entro il 2020. "Dobbiamo superare il limite della carenza di domanda e raggiungere il punto più avanzato". "Nel mondo si discute ormai in termini di giga, in Europa di 100mps mentre in Italia si parla ancora del superamento del rame" ha aggiunto il Sottosegretario. Ha quindi precisato che gli strumenti dell'esecutivo "sono quelli della programmazione e dello stanziamento delle risorse secondo i parametri fissati di concerto con l'UE. Si può poi procedere favorendo la semplificazione normativa e con quello che può aiutare per agire in tempi rapidi, ma l'azione del Governo si ferma qui". Quanto alla situazione dello spettro Giacomelli ha inoltre ricordato che all'atto dell'insediamento dell'esecutivo l'Italia era un paese in grave ritardo da un punto di vista della tecnologia in cui lo spettro per l'emittenza locale presentava vulnerabilità talmente seri che l'International Telecommunication Union considerava il nostro Paese un sorvegliato speciale, al pari dell'Iran. La riforma del sistema e il riordino delle frequenze è quindi necessaria "per riportare l'Italia nella legalità" e superare le tensioni esistenti con gli stati confinanti. Per questo il riordino

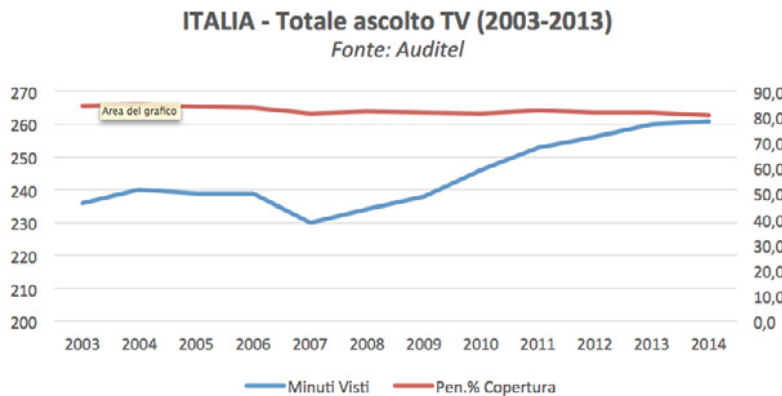
è "uno dei punti della riforma dell'emittenza locale" accompagnato dalla "chiusura delle frequenze interferenti con la messa in campo di quelle non assegnate per essere affidate e gestite da operatori selezionati regione per regione, in modo che vengano trasportati i migliori fornitori di contenuti". Con particolare riferimento alla competenza dell'AGCom di fissare i canoni per l'uso delle frequenze televisive, Giacomelli ha poi rilevato un'anomalia consistente nel fatto che "la determinazione dei canoni rappresenta una scelta di politica industriale e non un'azione di controllo quale è quella che spetta all'Autorità che dovrebbe invece vigilare perché in questo settore non si determinino privilegi a favore di qualcuno e a danno di altri". Quanto al tema caldo della RAI il Sottosegretario ha detto che, con la riforma allo studio del governo, "deve trasformarsi da broadcaster a media company". Il servizio pubblico deve essere al passo con i tempi e svolgere una funzione "di traino per l'intero Paese", ad esempio attraverso una maggiore esportazione di fiction e film. L'intervento si è concluso con un passaggio sugli OTT che Giacomelli definisce "i nuovi protagonisti, i giganti della rete con cui l'Italia si trova a dover fare i conti" nella raccolta pubblicitaria, nei diritti d'autore, nei contenuti, ma soprattutto nel pagamento delle tasse per via "dell'assenza di relazione con i stati nazionali in ordine ai normali oneri che broadcaster ed editori pagano". "Occorre un confronto con gli OTT per stabilire con editori e broadcaster un level playing field", ma aggiunge anche che "se aspettiamo che lo strumento sia l'armonizzazione fiscale a livello europeo, possiamo passare il compito alle prossime generazioni perché ci sono Paesi che traggono benefici e non saranno mai disponibili". Si attende ora la redazione e il voto finale del documento conclusivo dei lavori della Commissione che rappresenterà sinteticamente i punti più significativi emersi durante le audizioni costituendo una base per il Parlamento per qualsiasi futuro intervento normativo.

4 ore e 21 minuti al giorno davanti alla Tv

Gli italiani passano in media 20 minuti in più davanti la televisione rispetto 10 anni fa

La diffusione di Tablet, Smartphone e nuovi apparecchi tecnologici non hanno ridotto il consumo della televisione come si potrebbero pensare. Nel 2014 l'uso della televisione è aumentato rispetto gli anni precedenti: in media un italiano passa 261 minuti, dei 960 fruibili in una giornata, davanti la Tv (non contando i 480 minuti medi dedicati al sonno). Il dato è ancora alto, sarà anche grazie all'avvento delle nuove Smart Tv che consentono al telespettatore di usufruire dei nuovi servizi digitali offerti dai broadcaster, utilizzando televisori con schermi di ultima generazione. La fascia

d'età che passa più tempo di fronte la Tv è quella che va dai 65 anni in su (396 minuti al giorno - *fonte auditel 2014*), ma è da considerare che gli over 65 sono le persone con più tempo libero rispetto alle altre fasce d'età. Secondo una ricerca fatta dalla "Brigham Young University (UTAH)" proprio sul 'tempo libero', su un campione di 3 milioni di persone, il 56% sceglie di trascorrerlo guardando la televisione. La ricerca sostiene che tale dato è dovuto anche al forte isolamento progressivo della nostra società.



Come utilizziamo il tempo libero :

